

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	D
LIR - Livello ricerca	P
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00437247
ESC - Ente schedatore	S28
ECP - Ente competente	S28

## OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	disegno
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	figura maschile di anziano
SGTT - Titolo	Due vecchi con barba

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	MO
PVCC - Comune	Modena

## LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	statale
LDCN - Denominazione	Palazzo Coccapani
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Viale Vittorio Emanuele, 95
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Estense
LDCS - Specifiche	depositi

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	1310
INVD - Data	1956

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	903
INVD - Data	1884

## DT - CRONOLOGIA

### DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo	secc. XVIII/ XIX
DTZS - Frazione di secolo	fine/inizio

**DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA**

<b>DTSI - Da</b>	1790
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1810
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologica</b>	analisi stilistica

**AU - DEFINIZIONE CULTURALE****ATB - AMBITO CULTURALE**

<b>ATBD - Denominazione</b>	ambito emiliano
<b>ATBM - Motivazione dell'attribuzione</b>	analisi stilistica
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Modenese del '600

**MT - DATI TECNICI**

<b>MTC - Materia e tecnica</b>	carta/ matita
--------------------------------	---------------

**MIS - MISURE**

<b>MISU - Unita'</b>	mm
<b>MISA - Altezza</b>	185
<b>MISL - Larghezza</b>	143

**CO - CONSERVAZIONE****STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

<b>STCC - Stato di conservazione</b>	discreto
<b>STCS - Indicazioni specifiche</b>	Il foglio rifilato e controfondato, presenta alcune grinze della carta dovute alla colla del montaggio.

**DA - DATI ANALITICI****DES - DESCRIZIONE**

<b>DESO - Indicazioni sull'oggetto</b>	Studio a mezzo busto di due anziani uomini con barba, rivolti uno verso l'altro. Le mani sono appena abbozzate.
<b>DESI - Codifica Iconclass</b>	NR (recupero pregresso)
<b>DESS - Indicazioni sul soggetto</b>	Figure maschili.

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano
<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a pennello
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sul controfondo in alto a destra
<b>ISRI - Trascrizione</b>	'22'; scritta ad acquerello rosso già riscontrata in altri disegni

**ISR - ISCRIZIONI**

<b>ISRC - Classe di appartenenza</b>	documentaria
<b>ISRL - Lingua</b>	italiano

<b>ISRS - Tecnica di scrittura</b>	a penna
<b>ISRT - Tipo di caratteri</b>	numeri arabi
<b>ISRP - Posizione</b>	sul controfondo in basso al centro
<b>ISRI - Trascrizione</b>	'D2'
<b>STM - STEMMI, EMBLEMI, MARCHI</b>	
<b>STMC - Classe di appartenenza</b>	timbro
<b>STMI - Identificazione</b>	1956
<b>STMP - Posizione</b>	sul controfondo in basso a destra
<b>STMD - Descrizione</b>	Anno 1956/Inventario N. 1310
<b>NSC - Notizie storico-critiche</b>	<p>Documentazione archivio ufficio catalogo (scheda non firmata ne datata). "Una attribuzione certa del presente foglio appare difficile per le diverse influenze che vi si riscontrano. Nella maniera del disegno del volto dei due vecchi, dallo sguardo meditativo, si rivelano i caratteristici tratti del linguaggio grafico di Domenico Zampieri, detto il Domenichino (Bologna, 1581-Napoli, 1641). Il vecchio di sinistra è molto simile alla 'Testa di uomo vecchio', disegno conservato a Budapest (inv. n.2308) e ancor più simile al disegno con 'Schizzi per un Apostolo' (inv. n. 2310). Le linee di Domenichino sono pallide, ma univoche e chiare, fini senza essere troppo raffinate. Fra i dipinti noti di Domenichino non appare un'opera di soggetto simile, ma il disegno può essere messo in relazione a qualche opera perduta. In molti studi di figura si notano caratteristiche di grafia particolarmente vicine a questo e al foglio di Budapest come nell'abbozzo di Besançon preliminare alla 'Vocazione dei SS.Pietro e Andrea' (Musée des Beaux Arts D 1874; R.E. Spear, Preparatory drawings by Domenichino, in 'Master Drawings', VI/2, 1968, III, tav. 14), che tratteggia il primo pensiero per una scena del capolavoro romano dell'artista, la decorazione della chiesa di Sant'Andrea della Valle (1624-1628). Così come in uno studio di figura di Windsor (Royal Library, 604; J. Pope-Hennessy, 'The Drawings of Domenichino in the Collection of his Majesty the King at Windsor Castle, Londra 1948, n. 1008, fig.49), finalizzato a una scena del ciclo di affreschi con 'Storie del Vecchio Testamento' nella chiesa di San Silvestro al Quirinale di Roma, datato da Spear al 1628, e precisamente per la rappresentazione del re David che suona l'arpa davanti all'Arca dell'Alleanza (R.E. Spear, Domenichino, I-II, Londra 1982, n. 101, ill. 328). Il presente disegno offre del resto anche spunti di confronto con un altro artista, Simone Cantarini (Pesaro, 1612 - Verona, 1648), per le somiglianze con un foglio raffigurante 'La Sacra Famiglia e San Pietro che risana lo storpio' conservato a Londra al Victoria and Albert Museum (inv.D 988- 1900); in particolare si possono notare la resa simile delle dita a uncino ed il tratteggio parallelo per la resa dell 'ombra. Rispetto alla brevità della sua carriera il Cantarini ha lasciato un corpus grafico di notevoli dimensioni, soprattutto composto di schizzi a penna o a matita rossa. Se si cercano connessioni con i suoi dipinti si può constatare che sono relativamente rare le concordanze con altre opere: questo sembra indicare che egli considerasse il disegno un autonomo mezzo di espressione artistica. Simone Cantarmi si formò in patria nelle botteghe del Pandolfi e del Ridolfi, tardi esponenti del barocchismo locale, ma alla sua curiosità culturale tali modelli dovettero ben presto andare stretti, tanto più perché fatti più moderni si erano ormai da tempo affacciati nelle Marche, provocando stimolanti confronti (Ludovico Carracci e Domenichino a Fano, Orazio</p>

Gentileschi a Fabriano, Rubens a Fermo). E poi l'arrivo in zona, a Fano (1626) e poi nella stessa Pesaro (1630 ca.), di dipinti di Guido Reni, determinarono le scelte del giovane artista. L'adesione al Reni è evidentissima nelle teste. La tecnica della matita rossa è quella prediletta da Simone, sull'esempio di Guido Reni, e alla quale sa conferire una grande duttilità espressiva. Rispetto ai più nitidi disegni a sanguigna di Guido, Cantarini si segnala per la maggiore vibrazione atmosferica e insieme patetica che egli riesce a conferire ai suoi fogli, grazie al tratto leggero e come smagliato dalla luce, e al ritorno del segno su se stesso per correggere o comunque meglio precisare, le attitudini dei personaggi". Il disegno è a matita rossa su carta avorio. Escludo che il disegno possa essere di Simone Cantarini (come dice l'autore della scheda). Penso anzi che esso debba essere spostato cronologicamente molto più avanti; questo foglio ricorda lo stile di un Anonimo artista emiliano attivo fra il XVIII e il XIX, che ha lasciato alla biblioteca Luigi Poletti di Modena, un corpus grafico di circa 140 disegni, eseguiti con in prevalenza a matita rossa, anche se si dimostra abile anche con la matita nera e con la penna. L'analisi dello stile dell'Anonimo e dei soggetti ritratti, mostra un artista assai complesso, con una cultura legata all'ambito bolognese seicentesco, tra i Carracci e Giuseppe Maria Mitelli, e formatosi in particolare sui modelli del Guercino, molto imitati nel XVIII secolo. Del Guercino non imita solo i soggetti tipici del Guercino, ma anche il modo di stendere la matita rossa, usando un tratteggio parallelo e obliquo, che crea forti contrasti luminosi con il bianco della carta. Altro elemento visibile soprattutto nelle garziose figurine di donna, dalle fisionomie allungate, ci riconducono in ambito emiliano vicino ai modi di Parmigianino e Correggio (N. Gasponi, 2001, p. 189).

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### ACQ - ACQUISIZIONE

ACQT - Tipo acquisizione	donazione
--------------------------	-----------

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Soprintendenza per i beni storici artistici ed etnoantropologici per le province di Modena e di Reggio Emilia
CDGI - Indirizzo	piazza S. Agostino, 337-41100 Modena

## DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

### FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione esistente
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	disegni_0903

## AD - ACCESSO AI DATI

### ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

## CM - COMPILAZIONE

### CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data	2008
CMPN - Nome	Gasponi N.

<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Giordani N.
<b>RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE</b>	
<b>RVMD - Data</b>	2006
<b>RVMN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE</b>	
<b>AGGD - Data</b>	2006
<b>AGGN - Nome</b>	ARTPAST
<b>AGGF - Funzionario responsabile</b>	NR (recupero pregresso)
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	NB: nel campo NSC, il testo della scheda anonima (compilata probabilmente nei primi anni del 1990), è stato trascritto integralmente e posto tra virgolette.